



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

14 – 16 giugno 2017

Anti. Archeologia. Archivi

Francesca Ghedini

Carlo Anti e l'archeologia fra le due guerre

Abstract

Il contributo intende tracciare un quadro della personalità scientifica di Carlo Anti, vista in rapporto alla cultura archeologica in Italia fra le due guerre. Fondamentale per comprendere le sue scelte culturali e metodologiche fu la sua formazione, a cui contribuirono da un lato maestri come Gherardo Ghirardini e Emanuele Löwy, dall'altro la frequentazione della Scuola d'Atene e l'amicizia con Giuseppe Fiocco.

Gli ambiti su cui intendo soffermarmi riguardano la storia dell'arte (o archeologia dell'arte come veniva denominata a quel tempo traducendo la definizione tedesca) e l'archeologia militante.

Nell'ambito della storia dell'arte l'impegno maggiore fu indirizzato verso la scultura greca: la sua impostazione, pur fortemente dipendente dall'archeologia filologica tedesca, presenta tratti di novità e apre nuove prospettive per l'archeologia italiana, in particolare in merito allo studio delle personalità artistiche. Importanti anche i suoi studi sulla scultura romana che mostrano una pronta recezione delle novità della scuola di Vienna, pur colorate di istanze nazionalistiche. Per quanto riguarda l'archeologia militante, Carlo Anti appare decisamente inserito nel solco delle esperienze coeve, con un precoce interesse per i viaggi di esplorazione e una incisiva partecipazione alle imprese di Cirene e Tebtynis.